

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	DALL'ANTONIA
_Nome	ROBERTA
_Matricola	780450
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	M1
_e-mail	roberta.dallantonio@mail.polimi.it
_Sede di scambio	FIT
_Stato	USA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ricordo ancora quando ho ricevuto la mail dal Politecnico che mi diceva che ero stata scelta per il FIT: il mio sogno fin dal primo anno di università si era avverato, era lì a portata di mano!

La partenza e l'arrivo a New York sono stati un po' caotici, fra ultimi esami del primo semestre al Politecnico ed arrivo lì, tra spese per la stanza del dormitorio (che è sprovvista di qualsiasi cosa, dai cuscini alle pentole) e l'inizio del workshop al FIT; ma, dopo l'impatto iniziale, un po' traumatico, tutto è andato per il meglio.

Sul piano didattico il FIT è totalmente diverso dal Politecnico perché il focus di progetto non sta tanto nella ricerca metaprogettuale, quanto nella realizzazione pratica dei capi o nel disegno, e, proprio per questo, permette a noi, studenti del Politecnico, di approfondire questi aspetti coniugandoli con le nostre conoscenze.

I corsi da me seguiti sono stati:

DRAPING III: questo è stato il corso che più mi è piaciuto perché mi ha dato modo di imparare ed approfondire le tecniche di draping. Avevo quasi un capo alla settimana da consegnare interamente cucito, ma la fatica è stata ricompensata dalla soddisfazione di vedere i propri capi finiti e dal constatare come il percorso che stavo facendo mi portava ad essere sempre più veloce e ad avere sempre più dimestichezza con tessuti, manichino e macchina da cucire!

DRAPING IV: rispetto a draping III è un corso più individuale, finalizzato all'abito per l'exhibition di fine anno. Quest'anno il tema era Elsa Schiaparelli, è stato stimolante realizzare un abito da sera, anche se non nascondo le difficoltà e la pazienza del fare e disfare mille volte una cucitura finché non era giusta, ma alla fine vedere di esser riuscita a cucire un abito da sera è stato bello! Oltre a questo, durante il corso, si affronta la costruzione di un bustino, che diventa poi parte del 'chiffon dress', il 'pillon project' ed il 'twist project'.

PHOTOSHOP: per quel che mi riguarda è stato il corso meno coinvolgente, in quanto la classe era piuttosto ad un livello base e la prima parte del corso è stata una ripetizione di nozioni che già sapevo, la parte finale del corso si è invece dimostrata più appassionante con l'insegnamento di tecniche di rendering del figurino.

FASHION ART & DESIGN: questo corso è stato molto interessante, abbiamo dovuto progettare due collezioni: la prima F/W ready to wear, la seconda di avant garde. E' stato stimolante confrontarsi con il docente, Christopher Uvenio, che, ad ogni lezione, controllava gli sviluppi dei nostri schizzi e ci aiutava a capire le tecniche di rappresentazione che meglio potevano rendere l'idea della nostra collezione. L'approccio è completamente diverso rispetto al Politecnico: i mood

non hanno grande importanza, ma tutto si basa sul disegno, sulla ricerca dei tessuti e dei vari trimmings e sulla capacità di presentazione.

MODEL DRAWING: è un corso piuttosto leggero, non ci sono grandi compiti per casa, ma è fondamentale per migliorare la propria mano nel disegno e capire le proporzioni del corpo per il figurino di moda.

PAINTING ON FABRIC: questo è stato il mio corso a scelta, secondo i suggerimenti degli studenti che lo avevano frequentato negli anni precedenti e devo dire che sono stata molto contenta della scelta. E' un corso creativo e che non richiede lavoro a casa, affronta le varie tecniche di pittura su seta (come il batik). Durante il corso si esplorano le varie tecniche di pittura ed alla fine si realizza una sciarpa con la tecnica che si preferisce. Unica nota dolente è il fatto che il materiale non è fornito dalla scuola quindi richiede una spesa iniziale per tutti gli attrezzi specifici, però, una volta fatta questa spesa, non ci sono ulteriori costi.

ALLOGGIO

Secondo anche i suggerimenti degli studenti degli anni precedenti come alloggio, durante il semestre, ho scelto il Kaufmann, dormitorio del FIT situato al 406 west 31th street. E' nuovo, vicinissimo alla scuola (10 min a piedi...così non servono neanche abbonamenti dei mezzi!) e al fashion district dove si trovano tutti i negozi di tessuti e trimmings, all'interno ci sono palestra, lavanderia e workrooms aperte 24 h su 24, inoltre è sempre sorvegliato, quindi sicuro. Io ero in una stanza doppia che consiste di due letti, angolo cottura e bagno, consiglio anche una quadrupla che è strutturata come miniappartamento con 2 camere, cucinino e bagno, dove gli spazi forse sono un po' meno costretti. Il tasto dolente del dormitorio è che viene dato completamente vuoto ed il primo giorno bisogna fare una spesa di pentole, posate, cuscino, appendiabiti...qualsiasi cosa, ma per questo suggerisco di andare da Jack 99 sulla 32th che vende tutto ciò a prezzo ridotto!

Finiti gli esami mi sono fermata a New York per altre 3 settimane e, visto che bisogna lasciare il dormitorio subito dopo l'ultimo esame, ho cercato un appartamento...non è cosa facile cercare un alloggio a New York, sia per i prezzi, sia perché ci sono tanti finti annunci, quindi bisogna armarsi di tanta pazienza ed iniziare a vedere per tempo, anche perché nell'ultimo periodo lo stress da esami e le mille consegne si fanno sentire!

LA CITTA'

E' davvero difficile descrivere New York a parole, è una città che va vissuta, fra i suoi rumori, luci, odori, caos di persone...è unica ed incredibile. In un primo momento mi ha totalmente spiazzato, mi sembrava tutto così grande, diverso da qualsiasi cosa a cui ero abituata, ma, piano piano ho imparato a conoscerla e a viverla. Ogni quartiere ha qualcosa di caratteristico ed unico e quello che posso suggerire è davvero di vedere il più possibile: mostre (il sabato pomeriggio si può entrare anche in tutte le gallerie a Chelsea), musei, negozi, locali e di camminare...quello che mi manca di più è camminare quasi fino a perdersi a Central park, lungo l'Hudson River, la Highline o semplicemente per le strade dei vari quartieri. Durante il semestre il tempo per girare non è molto e si concentra soprattutto nel week end, poi, quando i progetti avanzano ci si trova a dover cucire anche la domenica e/o il sabato, quindi consiglio, se si ha la possibilità, di fermarsi qualche giorno in più per poter godere tutto ciò che la città ha da offrire: concerti gratuiti, spettacoli teatrali a Central park, passeggiare il sabato e la domenica per i flea market di Brooklyn e Williamsburg senza fretta, andare a Coney Island...E poi devo dire che con l'arrivo della primavera e dell'estate la città prende nuova vita, forse perché associo l'inverno all'arrivo, ai corsi e al vento gelido, ma devo dire che nelle ultime settimane New York mi è apparsa sotto una nuova luce. Consiglio poi di prendersi del tempo anche per uscire da Manhattan e andare a Washington e Boston, io le ho

visitate in giornata, andando con l'autobus (30\$ a/r), sono riuscita a vedere quasi tutto e sono rimasta contenta di esserci stata.

In conclusione sono davvero felice dell'esperienza fatta, che decisamente consiglio, sia dal punto di vista professionale, in cui sento di esser cresciuta tantissimo, sia dal punto di vista personale, in cui ho imparato a sopportare le difficoltà e a misurarmi con persone diverse da me in una realtà davvero unica, come New York è, con le sue contraddizioni, con le sue luci, con il vento che ti trascina via agli incroci, con i suoi ristoranti etnici, con gli odori di ogni genere, con la gente più varia, con il sentimento di libertà che ne pervade le strade.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____